**(art.2 ,comma 5, DPR 263/12)**

**Premesso che**

* i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA), ai sensi del [DPR 263/12](http://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-presidente-della-repubblica/decreto-presidente-della-repubblica-263-del-29-ottobre-2012-regolamento-centri-istruzione-degli-adulti.flc) e del Decreto 12 marzo 2015 “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti*”, devono essere organizzati “*in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni*”;
* la permeabilità, trasparenza e corresponsabilità tra mondo del lavoro, istruzione e formazione, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, costituisce una risposta qualificata alla crescente complessità sociale, economica e culturale;
* l’offerta formativa dei CPIA, come risposta ai cambiamenti sociali, economici e professionali, contribuisce all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze capitalizzabili e spendibili nel percorso di vita;
* il progressivo sviluppo delle stesse determina un effetto moltiplicativo che concorre al benessere civico e sociale, elevando la probabilità di accesso, permanenza e progressione nel mondo del lavoro;
* l’offerta formativa dei CPIA costituisce una valida risposta per concorrere all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze capitalizzabili e spendibili nel percorso di vita, ed è quindi necessario costruire sul territorio di riferimento occasioni di incontro, di analisi dei problemi, di confronto delle esperienze e di costruzione di percorsi con l’obiettivo di progettare, programmare e/o erogare una variegata offerta di istruzione e formazione rivolte agli adulti anche ampliando l’offerta formativa dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti
* il sistema pubblico di certificazione delle competenze, ancorato a classificazioni e repertori codificati a livello internazionale, nazionale e regionale, unitamente al Quadro delle qualifiche europee (EQF) e al sistema di trasferimento dei crediti (ECVET) costituiscono gli strumenti privilegiati di riferimento entro cui si colloca l’ampliamento dell’offerta formativa

**VISTO** l’art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** l’art. 2 comma 5 del DPR n. 263 del 29/12/2012 riguardante la possibilità per i CPIA di ampliare l’Offerta Formativa e quanto previsto, in particolare, dal comma c) del punto 3.1.1, dalle *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*, di cui all’art. 11, comma 10 del citato DPR;

**VISTO** il Decreto 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti”

**VISTO** il Protocollo d’Intesa tra MIUR e Ministero della Giustizia del 23/10/2012 riguardante il programma speciale per l’istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari;

**VISTA** la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

**VISTE** le Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione

europea nel settore dell'istruzione e della formazione;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione “*Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Bruxelles 3/03/2010*)”;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al

Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni “Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”, novembre 2012;

**VISTO** l’Art. 7, comma 1 del DPR 08/03/1999 n. 275 riguardante gli Accordi di Rete tra scuole;

**VISTO** la Legge n.92 del 28 giugno 2012 *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro*

*in prospettiva di crescita*” e in particolare l'articolo 4, comma 551;

**VISTA** La Legge n. 241 del 07/08/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*”

e ss.mm.ii., in particolare gli artt. 11 e 15;

**VISTA** l'Intesa del 20/12/2012 tra Governo, Regioni ed Enti Locali riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di Reti territoriali;

**VISTO** il Decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 *“Definizione delle norme generali e dei livelli*

*essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”*;

**VISTO** l’Accordo tra Governo Regioni ed Enti Locali del 10/07/2014, sul documento recante *“Linee*

*strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle Reti territoriali”;*

**VISTO** l’Art. 1332 del Codice Civile che regola l’adesione di altri soggetti all’Accordo;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, alla Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni “Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”, novembre 2012;

**VISTA** la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 20 dicembre 2012 sulla

convalida dell’apprendimento non formale e informale quale condizione per migliorare l’occupabilità e la mobilità;

**TENUTO CONTO** delle indicazioni contenute nel Rapporto “Migliorare le competenze degli adulti” del

3/11/2013 della Commissione di esperti MIUR MLPS, sul Programma PIACC (Programme for International Assessment of Adult Competencies) dell’OCSE;

**CONSIDERATO** che il sistema pubblico di certificazione delle competenze, ancorato a classificazioni e repertori codificati a livello internazionale, nazionale e regionale, unitamente al Quadro delle qualifiche europee (EQF) e al sistema di trasferimento dei crediti (ECVET) costituiscono gli strumenti privilegiati di riferimento entro cui si colloca l’ampliamento dell’offerta formativa;

**TENUTO CONTO** del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale;

**CONSIDERATO**  inoltre che Il CPIA Montagna eroga, ai sensi del Decreto 12 marzo 2015 percorsi di istruzione finalizzati a: alfabetizzazione della lingua Italiana , percorsi di primo livello- primo periodo/secondo periodo;

**CONSIDERATO**  infine che Il CPIA Montagna in accordo con gli istituti di secondo grado eroga, come indicato nel Decreto 12 marzo 2015 percorsi di istruzione finalizzati al raggiungimento del diploma di Stato per i seguenti indirizzi:

* Istituto professionale Servizi per la Sanità e l’Assistenza sociale e Manutenzione e Assistenza Tecnica in accordo con l’IISS Caduti della Direttissima;
* Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing con l’IISS Fantini di Vergato,
* Tecnico - settore Tecnologico, nelle articolazioni/opzioni Meccanica e Meccatronica;
* Istituto professionale S[ervizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale](http://www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it/laScuolaCheVoglio/;jsessionid=4EA3B146B9F884DFAE2354D2E07AD3E3?wicket:bookmarkablePage=:it.bologna.provincia.guidascuole.indirizzo&IdIndirizzoAttivato=495&IdSede=94&IdScuola=170&anno=2015) con l’IISS Serpieri sede distaccata Ferrarini di Sasso Marconi;

**tra i sottoelencati soggetti**

CPIA MONTAGNA di CASTEL DI CASIO

IIS CADUTI DELLA DIRETTISSIMA DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

IIS FANTINI DI VERGATO

IIS MONTESSORI DA VINCI DI PORRETTA TERME

IIS SERPIERI SEDE FERRARINI DI SASSO MARCONI

IC GAGGIO MONTANO

FORMART SOC.CONS.A R.L. - SEDE DI PORRETTA

L’UNIONE DEI COMUNI DELL’APPENNINO BOLOGNESE

IL COMUNE ALTO RENO TERME

IL COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE

IL CENTRO PER L’IMPIEGO DI PORRETTA TERME, VERGATO E CASTIGLIONE DEI PEPOLI

LEPIDA ScpA

AZIENDA SANITARIA DI BOLOGNA – Unità Attività Socio Sanitaria Appennino Bolognese

CSAPSA Coop.sociale

MONDO DONNA ONLUS

OPENGROUP Impresa sociale

AIAB – Associazione immigrati Alto Bolognese

L’ISOLA CHE C’E’

SASSI SCRITTI APS

GOMMA BICROMATA APS

PORRETTA CINEMA APS

440 Hertz APS

PASSO PASSO APS

DAI CROCICCHI COOPERATIVA SOCIALE Soc. Coop. a.r.l.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**CAPO I – LA RETE E LE AZIONI DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA**

**Art. 1 – Finalità**

Il presente accordo, nell’ottica della promozione dell’apprendimento permanente, ha lo scopo di:

1. leggere i bisogni espressi e inespressi della popolazione adulta e giovane adulta del territorio di afferenza del CPIA Montagna
2. favorire il conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale
3. integrare e arricchire l’offerta formativa con ulteriori iniziative coerenti con le finalità del CPIA, che tengano conto del contesto culturale, sociale ed economico del territorio
4. definire e adeguare “repertori/cataloghi delle competenze” riconosciute e spendibili;

L’Accordo si rivolge alla popolazione adulta e giovane adulta, con una particolare attenzione a tutti i cittadini e tutte le cittadine con bassi livelli di scolarizzazione e qualificazione a rischio di fragilità economica e sociale.

**Art. 2 – Impegni dei soggetti sottoscrittori**

I soggetti sottoscrittori si impegnano allo sviluppo e alla partecipazione alla Rete territoriale per l’ampliamento dell’offerta formativa e al perseguimento delle finalità sopra menzionate.

I soggetti si impegnano a:

* Promuovere un sistema di informazione e orientamento dei cittadini e delle cittadine
* Sostenere iniziative volte alla lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio
* Partecipare alle riunioni delle Rete territoriale per l’ampliamento dell’offerta formativa
* Condividere progettualità in un’ottica territoriale
* Sensibilizzare la cultura dell’apprendimento permanente
* Ricercare opportunità di finanziamenti europei, nazionali e regionali per promuovere e ampliare le occasioni formative
* Condividere strumenti per l’analisi dei fabbisogni della popolazione adulta e condivisione degli esiti.

**Art. 3 – Iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti**

L’ampliamento dell’offerta formativa dei CPIA, in linea con quanto previsto dall’art.9 del DPR 275/1999, consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. In particolare si evidenziano le possibili iniziative di integrazione e di arricchimento dell’offerta formativa dei percorsi di istruzione degli adulti:

* **l’attività di arricchimento – finalizzata allo sviluppo delle competenze del Piano di
Garanzia delle Competenze**

Attività finalizzate all’acquisizione di competenze linguistiche, competenze informatiche, competenze di
italiano di livello pre-A1, competenze di italiano di livello superiore all’A2, competenze digitali,
competenze matematiche, competenze alfabetiche, competenze trasversali, sociali, civiche e di autoimprenditorialità.

**Art. 4 - Iniziative tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e di formazione**

* **Raccordo con i percorsi di Secondo Livello**

Per lo sviluppo di percorsi integrati che constano di un’area di istruzione generale (area comune), realizzata dai docenti del CPIA, e di un’area di indirizzo realizzata dai docenti delle istituzioni scolastiche di secondo grado con percorsi di secondo livello della Rete del CPIA Montagna.

* **Raccordo con i percorsi di formazione continua**

Per lo sviluppo di percorsi di formazione continua sono realizzate azioni volte a favorire e sostenere il raccordo e l’integrazione dei sistemi formativi anche attraverso l’attuazione di misure specifiche previste da specifici bandi in applicazione di Direttive europee, nazionali e regionali.

* **Raccordo con i percorsi di IeFP**
* Per lo sviluppo di percorsi di formazione di Istruzione e Formazione Professionale e per la definizione delle modalità di riconoscimento di crediti e per il rilascio di certificazione delle competenze sono promosse e realizzate azioni in accordo con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.
* **Raccordo con i percorsi di apprendistato**

Per lo sviluppo di percorsi di apprendistato e di accoglienza in stage formativi dei soggetti che frequentano il CPIA, sono promosse e realizzate azioni anche in accordo con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

**Art. 5 - Specifici progetti ( art.9, comma 3, DPR 275/1999)**

L’ampliamento dell’offerta formativa dei CPIA, in linea con quanto previsto dall’art.9 del DPR 275/1999, sarà realizzato con la messa in esercizio di iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

**CAPO II - Tavolo tecnico**

Il Collegio dei docenti, ai fini dell’ampliamento dell’offerta formativa di cui all’art.2, comma 5 del DPR 263/12, può avvalersi anche di tavoli tecnici costituiti dai rappresentanti dei soggetti di cui al punto 3.1.1. lett. C) delle *Linee guida* ( “…agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione”) individuati sulla base dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto.

**Art. 6 - Composizione del Tavolo tecnico**

Sulla base dei criteri indicati dal Consiglio d’Istituto del CPIA viene nominato un Comitato Tecnico Scientifico (d’ora in poi CTS) con il compito di elaborare il Piano d’attuazione delle attività di ampliamento dell’offerta formativa.

La composizione del tavolo tecnico deve garantire la rappresentanza di tutti i soggetti (legali rappresentanti o loro delegati) delle agenzie pubbliche e private con cui si intendono realizzare collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione.

Il Piano di attuazione viene proposto dal CTS, adottato dal Collegio e deliberato dal Consiglio d’Istituto nell’ambito dell’adozione del più generale Piano dell’offerta formativa d’Istituto.

Il CTS può articolarsi in gruppi di lavoro su specifici problemi, con l’eventuale presenza di esperti.

**Art. 7 - Funzionamento**

Il CTS:

* assume ruolo di regia nella pianificazione delle attività;
* individua le priorità strategiche riferite al triennio con riferimento a quanto indicato dal Collegio dei docenti del CPIA;
* cura la diffusione delle informazioni e la messa in rete delle esperienze;
* promuove iniziative per l’acquisizione di risorse necessarie alla realizzazione dei progetti;
* propone criteri di utilizzo e ripartizione delle risorse;
* rendiconta anche in termini di bilancio sociale.

Il CTS si riunisce periodicamente, comunque almeno due volte all’anno, per la pianificazione e la rendicontazione dei progetti.

Il CTS regolamenta al suo interno le procedure di partecipazione, di delega e di assunzione delle deliberazioni.

Per ogni riunione del CTS viene redatto un verbale a cura di un partecipante alle riunioni individuato come Segretario verbalizzante. Del verbale, sottoscritto dal Segretario verbalizzante, viene data comunicazione alle istituzioni aderenti all’Accordo.

**Art. 8 - Raccordo con gli Organi Collegiali del CPIA**

Il Piano di attività del tavolo tecnico è sottoposto alla valutazione periodica del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto. La valutazione delle attività, da parte del Collegio docenti ha natura preminentemente tecnico-didattica e verte sugli aspetti di ampliamento dell’offerta formativa stabiliti in fase di avvio degli accordi in sede collegiale; la valutazione del Consiglio d’Istituto è di carattere funzionale e misura gli aspetti organizzativi e gestionali dello sviluppo del piano, sempre in coerenza e in raccordo con quanto indicato dal Collegio dei docenti.

**Art. 9 – Durata**

La durata del Comitato tecnico sarà fissata in coerenza con i criteri di individuazione e attuazione delle azioni di ampliamento dell’offerta formative previste dal Piano dell’offerta formativa deliberato dal Consiglio d’Istituto.

Si prevede una validità triennale e comunque in coerenza con i tempi di attuazione delle azioni del piano.

**Capo III Risorse**

**Art. 10 - Personale messo a disposizione**

Il personale messo a disposizione per lo sviluppo delle azioni del tavolo tecnico è il personale docente dell’Istituto individuato dal Collegio docenti e il personale individuato dalle agenzie pubbliche e private sottoscrittrici del presente accordo.

Il numero delle persone messe a disposizione dai soggetti coinvolti in ciascuna azione prevista dal Piano di attuazione sarà concordato di volta in volta e inserito in un elenco sottoscritto dalle parti.

**Art. 11 - Risorse logistiche, finanziarie e strumentali**

Il presente Accordo non comporta l’impegno di risorse economiche.

**Capo IV – Monitoraggio, Valutazione e condizioni di recesso**

**Art. 12 – Monitoraggio**

Il monitoraggio viene realizzato attraverso indicatori qualitativi e quantitativi.

*Indicatori qualitativi*:

coinvolgimento dei soggetti che operano sul territorio; livello di cooperazione;

grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti nelle attività;

incidenza degli interventi svolti e loro efficacia in particolare sulle fasce deboli e svantaggiate.

*Indicatori quantitativi*

Sulla base degli indicatori qualitativi, il Comitato Tecnico Scientifico indicherà di volta in volta gli indicatori quantitativi utili a misurare l’efficacia delle azioni.

*Tempi*: il monitoraggio dello sviluppo delle azioni dell’accordo sarà periodico, in tempi individuati dal

Comitato Tecnico Scientifico.

*Strumenti*: gli strumenti necessari alle azioni di monitoraggio saranno oggetto di dettaglio specifico nelladichiarazione degli impegni reciproci dei sottoscrittori.

**Art. 13 – Valutazione**

Il presente accordo prevede le seguenti condizioni di valutazione:

*Tempi* : la valutazione dello sviluppo delle condizioni dell’accordo sarà periodica, in tempiindividuati dalComitato Tecnico Scientifico;

*Strumenti*: gli strumenti necessari alle azioni di valutazione saranno oggetto di dettaglio specifico nelladichiarazione degli impegni reciproci dei sottoscrittori.

**ART. 14 - Recesso**

I soggetti firmatari possono recedere dal presente accordo allorché vengano meno le condizioni in esso indicate ovvero vengano meno i presupposti descritti in premessa della durata triennale.

Firma

DS CPIA 3 Montagna

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Rappresentanti legali degli altri soggetti sottoscrittori



| IIS CADUTI DELLA DIRETTISSIMA DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI |
| --- |
| IIS FANTINI DI VERGATO |
| IIS MONTESSORI DA VINCI di PORRETTA TERMEFirmato digitalmente da DOTT.SSA LUISA MACARIO |
| IIS SERPIERI SEDE FERRARINI di SASSO MARCONIFirmato digitalmente da DOTT.SSA LAURA BARRA |
| FORMART SOC. CONS. A R.L. - Sede di PorrettaFirmato digitalmente da ELISABETTA PISTOCCHI |
| UNIONE DEI COMUNI DELL’APPENNINO BOLOGNESE |
| COMUNE ALTO RENO TERME  |
| COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESEFirmato digitalmente da FINI VIOLA  |
| AGENZIA REGIONALE LAVORO E-RCENTRO PER L’IMPIEGO DI ALTO RENO TERME |
| LEPIDA ScpAFirmato digitalmente da GIANLUCA MAZZINI |
| AZIENDA SANITARIA DI BOLOGNA – Unità Attività Socio Sanitaria Appennino Bolognese |
| CSAPSA Coop.sociale |
| MONDODONNA ONLUS |
| OPENGROUP Impresa sociale |
| AIAB – Associazione immigrati Alto Bolognese |
| L’ISOLA CHE C’E’  |
| SASSISCRITTI APS |
| GOMMA BICROMATA APS |
| PORRETTA CINEMA  APS |
| 440 Hertz APSFirmato digitalmente da GUALTIERO PALMIERI |
| PASSO PASSO APS |
| DAI CROCICCHI COOPERATIVA SOCIALE Soc.Coop. a.r.l. |